

## Ugo Tognazzi nasceva 100 anni fa



(Foto)



Ugo Tognazzi (Cremona, 23 marzo 1922 - Roma, 27 ottobre 1990), all'età di 14 anni è operaio in fabbrica, si diploma in ragioneria e a 19 anni è un impiegato del noto salumificio italiano (Negroni); nel frattempo recitava in compagnie di filodrammatici. (Qui)

Esordisce a solo 4 anni partecipando a uno spettacolo di beneficenza svoltosi nel teatro Donizetti di Bergamo.

Indole anticonformista, autodidatta, attore poliedrico, comico, sceneggiatore, regista; è stato uno dei maggiori protagonisti della commedia all'italiana insieme ad Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Monica Vitti e Mariangela Melato. (Clicca qui e qui)

Se Alberto Sordi rappresentava lo stereotipo dell'"italiano medio", l'autodidatta Tognazzi simboleggiava l'italiano mostruoso, fragile, imperfetto, pieno di difetti.

Nell'arco della sua lunga carriera ha interpretato vari personaggi indossando con ironia varie maschere che mettevano a nudo le debolezze della società italiana del dopoguerra. È stato un grande appassionato del calcio, tifoso della Cremonese (la squadra della sua città di origine, città alla quale rimase molto legato anche se gran parte della sua attività professionale si svolse a Roma) e poi del Milan; lui stesso si definiva «l'amante della Cremonese e il marito del Milan»

Tognazzi ebbe tre compagne e quattro figli: Ricky, Gianmarco, Thomas e Maria Sole tutti professionisti del cinema, come attori, produttori e registi. (Qui)

Il loro libro ("[Ugo, La vita, gli amori e gli scherzi di un papà di salvataggio](#)", 2020), è un prezioso strumento per ricostruire la vita privata e professionale del loro genitore.

Ricky, inoltre, come regista ha curato il docufilm "[Tognazzi. La voglia matta di vivere](#)" (nb: esclusivamente per connessioni dall'Italia)

Giovanna Ralli (attrice e sua carissima amica) lo definisce come l'attore italiano più coraggioso: recitava film comici ma anche drammatici come si può apprezzare nel film di Franco Ferreri.

Giorgio Strehler nel 1986 lo invita a Parigi e qui, nel tempio del teatro (la Comédie Française), ha recitato in francese in «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Per la sua interpretazione fu insignito della Légion d'Honneur. ([Qui](#))

In vecchiaia ha sofferto di una forma grave di depressione: dice il figlio "un uomo sempre alla ribalta e poi poca considerazione (...). A un certo punto, non parla più, mangiava poco, arrivava a stare in camera fino alle quattro del pomeriggio, considerava tutto un fallimento."

Sarà ricordato al Festival del Cinema di Venezia e alla Festa del Cinema di Roma, inoltre, nel corso dell'anno è previsto un ricco calendario di iniziative in varie città.

Il 23 marzo 2022, nel centenario della nascita, è stato emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un [francobollo ordinario](#) appartenente alla serie tematica "le Eccellenze dello spettacolo .

Molto lunga la sua carriera, molti gli spettacoli e altrettanti i film; difficile presentare un esauriente riepilogo, per brevità solo qualche riferimento.

A metà degli anni '50, diede vita insieme a Raimondo Vianello ad una celebre coppia comica: lo spettacolo, sulla rete RAI, "Un, due, tre" contribuì a farli conoscere al grande pubblico. La trasmissione basata su scenette comiche ispirate da argomenti in voga in quegli anni presentò una nutrita galleria di personaggi comici.

"Un, due, tre" ([qui](#) e [qui](#)) sarà ricordata in particolare per la riproposizione di un episodio realmente accaduto che, si dice, causò la chiusura improvvisa del programma.

Siamo nel 1959, l'allora Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi accompagna al teatro "La Scala" di Milano l'allora Presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle in visita ufficiale in Italia. De Gaulle si sedette correttamente mentre Gronchi, si dice a causa della disattenzione di un collaboratore, "mancò la sedia" e cadde a terra generando una gran brusio in sala. I due comici ripresenteranno la scena in televisione: Vianello toglie la sedia a Tognazzi che così cade a terra e aggiunge "chi ti credi di essere?"; Tognazzi, seduto sul pavimento allargando le braccia gli risponde "Tutti possono cadere!". Gli spettatori presenti accolsero la scenetta con una grande risata; di tutt'altro tono la reazione della dirigenza RAI che decide subito di interrompere il contratto in atto.

Ugo Tognazzi ha collezionato più di 150 film, sommariamente alcune pellicole tra le più celebri, "Il federale", "La marcia su Roma", "I mostri", "La vita agra", "La donna scimmia", "Straziami ma di baci saziati", "Porcile», «La califfa", "In nome del popolo italiano", "Il maestro e Margherita", "Romanzo popolare", "La smagliatura", la trilogia di "Amici miei", "Il vizietto" e, con la regia di Marco Ferreri, ("L'ape regina", "Marcia nuziale", "La grande abbuffata"), ...

Memorabili alcune battute che entrate nel linguaggio comune. ([Qui](#)) Come non ricordare "zingarate", "schiaffi alla stazione", "supercazzola" (un insieme casuale di parole a comporre una frase priva di senso logico) rese famose dal film "Amici miei".

Non meno originali molti dei suoi comportamenti anche lontano dagli schermi, come lo "Scolapasta d'oro", il trofeo assegnato a chi vinceva il torneo di tennis che lui era solito organizzare a casa sua, a Torvaianica (Pomezia)

Nell'arco della sua lunga carriera ha ricevuto numerosi premi, tra i quali:

- quattro "Nastri d'argento": migliore attore protagonista ("Una storia moderna - L'ape regina"; "La bambolona" e "La tragedia di un uomo ridicolo"); migliore attore non protagonista ("Io la conoscevo bene")
- tre David di Donatello come migliore attore protagonista con i film "L'immorale", "La califfa" e "Amici miei".
- la "Palma d'oro" al Festival di Cannes come migliore interpretazione maschile per "La tragedia di un uomo ridicolo" (1981) diretto da Bernardo Bertolucci.



Lo spirito libero di Tognazzi viene ben rappresentato anche da un episodio che all'epoca fece molto "rumore".

Nel 1979, il settimanale satirico dell'epoca "Il Male" organizza uno scherzo annunciando [l'arresto di Tognazzi](#) (fotografato ammanettato) in quanto capo delle Brigate Rosse (noto gruppo terroristico italiano). La "notizia bomba" fu accompagnata anche da finte prime pagine di alcuni quotidiani affisse nelle edicole.

E poi, la passione irresistibile per la [cucina](#) che lui considerava la sua vera prima passione. Il figlio Ricky, *"Diceva che la cucina e la compagnia dei suoi amici gli davano emozioni maggiori del teatro; la cucina aveva sostituito il teatro, gli applausi degli invitati sostituivano quelli del teatro, ma gli ospiti erano fisicamente più vicini"*

Ancora Ricky, *"Poteva accettare le critiche in teatro, ma non accettava le critiche alla sua cucina da parte dei suoi invitati"* che erano sempre tantissimi nella sua casa di Velletri (Roma) e anche quella al mare a Torvaianica (Pomezia, Lazio).

*«Gli ospiti erano chiamati a votare i suoi piatti, avevano palette con su scritto: ottimo, buono, mangiabile, cagata, grande cagata, grandissima cagata. Gli ultimi tre voti (che erano segreti) furono inventati da Paolo Villaggio. Andò da un grafologo per individuare l'amico che aveva stroncato una sua pasta e fagioli. Sul cibo, molto più che per i critici di cinema, era permalosissimo».*



(Foto)



(Foto)

Franco Rocco

## Il y a 100 ans naissait Ugo Tognazzi

Ugo Tognazzi (Crémone, 23 mars 1922 – Rome, 27 octobre 1990), à 14 ans, est ouvrier d'usine. Il obtient son diplôme de comptabilité et, à 19 ans, il est un employé de l'entreprise de charcuterie italienne bien connue, Negroni. En même temps, il joue dans des compagnies de théâtre amateur ([ici](#)). Il fait ses débuts à seulement 4 ans en participant à un spectacle de bienfaisance au théâtre Donizetti de Bergame.

De caractère anticonformiste, autodidacte, acteur éclectique, comique, scénariste, metteur en scène, il a été l'un des principaux protagonistes de la comédie à l'italienne, avec Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Marcella Mastroianni, Monica Vitti et Mariangela Melato ([ici](#) et [ici](#)).

Si Alberto Sordi représentait le stéréotype de « l'Italien moyen », l'autodidacte Tognazzi symbolisait l'Italien un peu monstrueux, fragile, imparfait, plein de défauts.

Il a interprété au cours de sa longue carrière des personnages variés, en endossant avec ironie des masques divers qui mettaient à nu les faiblesses de la société italienne de l'après-guerre.

Il a été un grand amateur de foot, supporter de la Cremonese (l'équipe de sa ville d'origine, à laquelle il est resté très attaché, même si une grande partie de son activité professionnelle s'est déroulée à Rome), puis du Milan ; lui-même se définissait comme « l'amant de la Cremonese et le mari du Milan ».

Tognazzi eut trois compagnes et quatre enfants : Ricky, Gianmarco, Thomas et Maria Sole, tous professionnels du cinéma, comme acteurs, producteurs et metteurs en scène ([ici](#)).

Leur livre ([Ugo, la vita, gli amori e gli scherzi di un papà di salvataggio](#), 2020), est un précieux outil pour reconstruire la vie privée et professionnelle de leur père.

Ricky, par ailleurs, a réalisé le film documentaire [Tognazzi. La voglia matta di vivere](#) (nb : ne peut être vu qu'à partir d'une connexion en Italie).

Giovanna Ralli (actrice et amie très proche) le définissait comme l'acteur italien le plus courageux : il jouait des films comiques, mais également dramatiques comme on peut l'apprécier dans le film de Franco Ferreri.

Giorgio Strelher l'invite à Paris en 1986 et il joue en français, dans le temple du théâtre, la Comédie française, « Six personnages en quête d'auteur » de Luigi Pirandello. Il fut décoré de la Légion d'honneur pour son interprétation ([ici](#)).

Pendant sa vieillesse il a souffert d'une forme grave de dépression. Son fils dit : « un homme toujours sur le devant de la scène et ensuite peu de considération (...). A un certain moment, il ne parlait plus, mangeait peu, pouvait rester dans sa chambre jusqu'à 4 heures de l'après-midi, il voyait tout comme un échec ».

Son souvenir sera rappelé au Festival du cinéma de Venise et à la Fête du cinéma de Rome ; en outre, tout au long de l'année est prévu un riche calendrier d'initiatives dans diverses cités.

Le 23 mars 2022, centenaire de sa naissance, le Ministère du développement économique a émis un [timbre](#) appartenant à la série thématique « Les excellences du spectacle ».

Sa carrière a été très longue, ses spectacles et autres films ont été nombreux ; il est difficile d'en présenter une récapitulation exhaustive. Voici brièvement quelques points de références.

Au milieu des années cinquante, il donne naissance avec Raimondo Vianello à un célèbre couple comique : le spectacle *Un, due, tre*, sur la RAI, contribua à les faire connaître du grand public. L'émission, reposant sur des scénettes comiques inspirées de sujet en vogue au cours de ces années, présentait une galerie nourrie de personnages comiques.

On se rappellera en particulier de *Un, due, tre* ([ici](#) et [ici](#)) pour un épisode qui eut lieu réellement et qui, dit-on, causa la suppression inopinée du programme.

Nous sommes en 1959. Le Président de la République italienne d'alors, Giovanni Gronchi, accompagne à « La Scala » de Milan, le Président de la République française Charles de Gaulle, en visite officielle en Italie. De Gaulle s'assoit correctement alors que Gronchi, à cause, dit-on, de la distraction d'un collaborateur, manque son siège et tombe à terre, provoquant un grand murmure dans la salle. Les deux comiques représentèrent la scène à la télévision : Vianello ôte sa chaise à Tognazzi qui tombe à terre, et ajoute « Pour qui te prends-tu ? ». Tognazzi, assis sur le sol, écarte les bras et lui répond : « tout le monde peut tomber ! ». Les spectateurs accueillirent la scène avec un grand éclat de rire. La réaction de la direction de la RAI fut d'un tout autre ton : elle décide immédiatement d'interrompre le contrat en cours.

Ugo Tognazzi a collectionné plus de 150 films. Voici sommairement quelques uns des plus célèbres : *"Il federale"*, *"La marcia su Roma"*, *"I mostri"*, *"La vita agra"*, *"La donna scimmia"*, *"Straziami ma di baci saziami"*, *"Porcile"*, «*La califfa*», *"In nome del popolo italiano"*, *"Il maestro e Margherita"*, *"Romanzo popolare"*, *"La smagliatura"*, la trilogie de *"Amici miei"*, *"Il vizietto"* et, sous la direction de Marco Ferreri, *"L'ape regina"*, *"Marcia nuziale"*, *"La grande abbuffata"*.

Certaines de ses plaisanteries mémorables sont entrées dans le langage courant ([ici](#)). Comment ne pas se souvenir de *"zingarate"*, *"schiaffi alla stazione"*, *"supercazzola"* (un ensemble de mots pris au hasard qui composent une phrase privée de sens logique), rendues fameuses par le film *"Amici miei"*.

Nombre de ses comportements, également en dehors des écrans, ne sont pas moins originaux, comme la « passoire d'or », le trophée assigné à celui qui gagnait le tournoi de tennis qu'il avait l'habitude d'organiser chez lui à Torvaianica (Pomezia).

Au cours de sa longue carrière il a reçu de nombreux prix, parmi lesquels :

- quatre « rubans d'argent » : meilleur premier rôle (*"Una storia moderna - L'ape regina"*; *"La bambolona"* et *"La tragedia di un uomo ridicolo"*) ; meilleur second rôle (« *Io la conoscevo bene* ») ;
- trois David, comme meilleur acteur pour les films « *L'immorale* », « *La califfa* » et « *Amici miei* » ;
- la Palme d'or du Festival de Cannes en 1981 pour la meilleure interprétation masculine, dans « *La tragedia di un uomo ridicolo* » de Bernard Bertolucci.

La liberté d'esprit de Tognazzi est également bien illustrée par un épisode qui, à l'époque, fit beaucoup de bruit. En 1979, l'hebdomadaire satirique « Il Male » annonce [l'arrestation de Tognazzi](#) (photographié avec les menottes) en tant que chef des Brigades rouges (le groupe terroriste italien bien connu). La « bombe » journalistique fut même accompagnée de fausses premières pages de quelques quotidiens placardées dans les kiosques.

Enfin, sa passion irrésistible pour la [cuisine](#) qu'il considérait comme sa véritable et première passion. Son fils Ricky : *« il disait que la cuisine et la compagnie de ses amis lui donnaient plus d'émotions que le théâtre ; la cuisine avait remplacé le théâtre, les applaudissements des invités remplaçaient ceux du théâtre, mais les invités étaient physiquement plus proches ».*

Ricky encore : *« il pouvait accepter les critiques au théâtre, mais il ne les acceptait pas pour sa cuisine de la part de ses invités »*, qui étaient toujours si nombreux dans sa maison de Velletri (Rome) ainsi que dans celle de Torvaianica.

*« Les hôtes étaient invités à noter ses plats, ils avaient des petits panneaux sur lesquels était écrit : excellent, bon, mangeable, merde, grosse merde, très grosse merde. Les trois derniers jugements (qui étaient secrets) avaient été inventés par Paolo Villaggio. Il alla chez un graphologue pour identifier l'ami qui avait exécuté une de ses « pasta e fagioli ». Il était extrêmement susceptible pour la nourriture, bien plus que pour les critiques de cinéma ».*

**Traduit par Patrick Goutefangea**